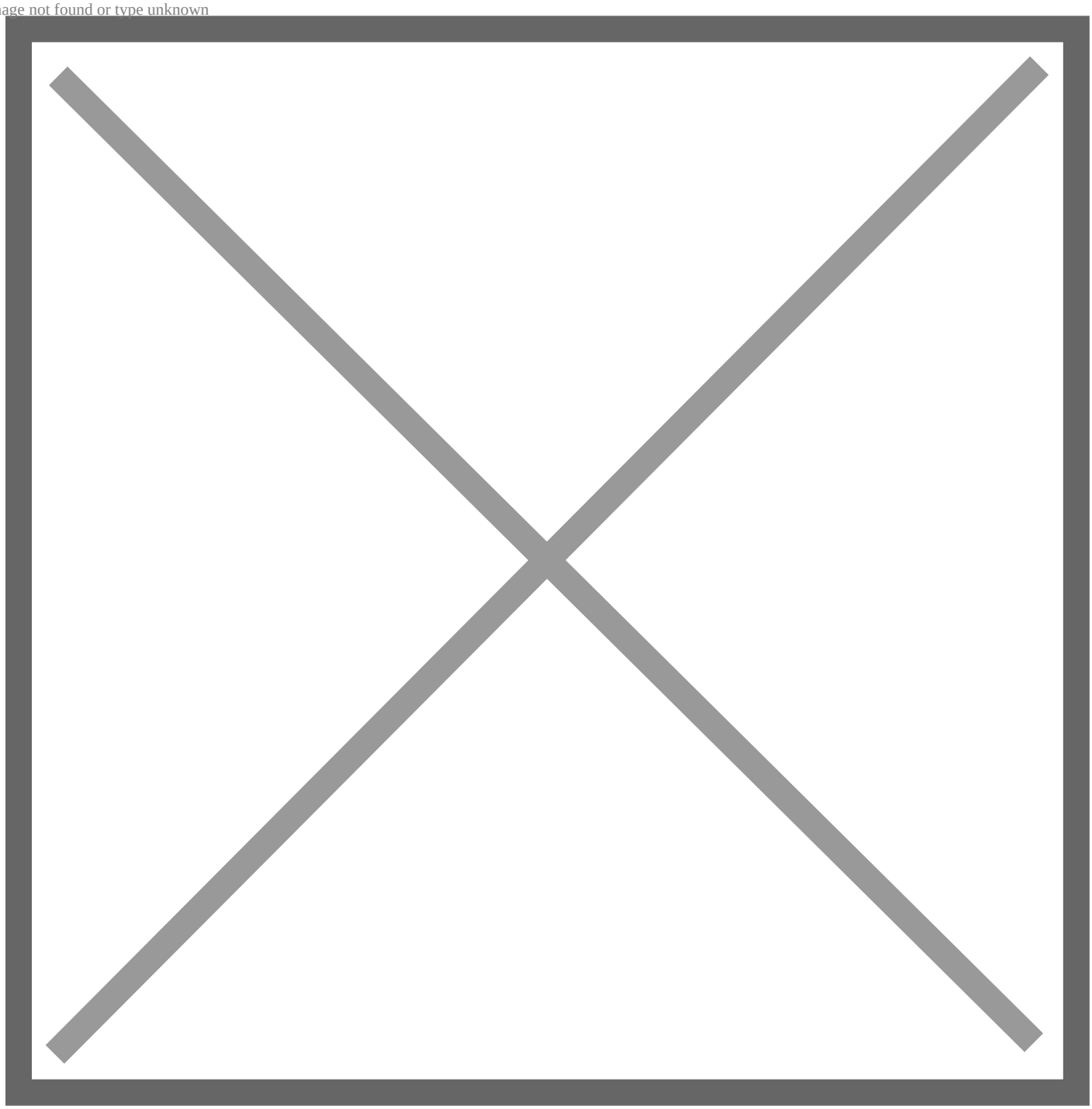
Image not found or type unknown



LA CAMPAGNA

Il sospetto sulla ricerca Sla: «utilizza embrioni umani»

POLITICA 26_08_2014

Image not found or type unknown

La Nuova Bussola Quotidiana ha già avuto modo di affrontare il fenomeno dell'Ice Bucket Challange, la ormai celebre doccia gelata a cui molti vip si sono sottoposti per promuovere la raccolta fondi a favore della ricerca sulla Sclerosi laterale amiotrofica (Sla).

Non c'è dubbio che il fine della raccolta fondi, dare un impulso decisivo alla ricerca su una malattia per debellarla, sia buono. Però non si può prescindere dal giudizio relativo alle tecniche su cui la ricerca si basa, ovvero dal mezzo con cui si alimenta la speranza dei malati. Ed è proprio a tal proposito che sorge più di qualche perplessità relativamente all'Ice Bucket Challange.

Molti siti che trattano di bioetica hanno infatti messo in guardia circa la destinazione dei fondi raccolti grazie alle docce gelate: parte del denaro rischia di essere impiegato per finanziare la ricerca sulle cellule staminali embrionali (si veda ad esempio

quanto riportato da Lifenews.com), settore nel quale è impegnata l'americana Als, collettore della generosità dei cittadini. Tale ricerca, come gli specialisti sanno bene e come è facile da capire, presuppone la distruzione di embrioni umani, dai quali ricavare le cellule da usare per terapie per la Sla. Chiaramente, tutto ciò non può essere accettato: sacrificare la vita umana innocente è inammissibile anche quando in ballo c'è il destino di migliaia di malati. A ciò si aggiungono perplessità scientifiche circa le reali prospettive dell'utilizzo delle staminali embrionali, che moltissimi esperti giudicano molto meno interessanti rispetto a quelle delle staminali adulte (prelevabili senza sacrifici umani).

A seguito di tali dubbi, ad esempio, la diocesi di Cincinnati ha scoraggiato i fedeli dal fare propaganda all'Ice Bucket Challange e dal procedere alle conseguenti donazioni. Tornando alle nostri latitudini e evitando di preoccuparsi di vallette e tronisti a cui la doccia gelata è servita (anche) per scrollarsi di dosso la naftalina del dimenticatoio, non si può fare a meno di registrare l'adesione di Mario Melazzini, medico malato di Sla, all'Ice Bucket Challange. Tale adesione è assai importante, in virtù delle chiare prese di posizione del dottor Melazzini contro la ricerca con cellule staminali embrionali. Melazzini è presidente di Arisla (Agenzia di ricerca per la sclerosi laterale amiotrofica), che si occupa specificatamente di ricerca.

Di contro, è bene anche sottolineare quanto Marco Cappato, leader radicale, ha affermato su Facebook, palesando quello che quanto meno si può definire come un secondo fine di molti paladini della libertà di ricerca (compiuta sulla pelle di esseri umani innocenti): «Dopo la secchiata fredda, Renzi potrebbe impegnare il proprio governo ad abolire il divieto italiano di ricerca sugli embrioni, contro la Sla e altre malattie, no?». Oltre alla suddetta Arisla, in Italia la destinataria dei fondi è l'Aisla (Associazione italiana sclerosi laterale amiotrofica). Nel nostro paese la ricerca sugli embrioni è vietata, ma il denaro può compiere il giro del mondo nel tempo di un click e potrebbe finire senza difficoltà nelle tasche di chi invece non ha ostacoli legali per distruggere embrioni. La rilevanza mondiale dell'Ice Bucket Challange non fa che alimentare questi timori.

Naturalmente si deve fare attenzione a non danneggiare raccolte fondi dal fine buono perseguito con mezzi buoni. È quindi opportuno, per fare chiarezza, rivolgereuna domanda diretta ad Arisla e Aisla: si è in grado di garantire che neppure un euro diquelli donati dagli italiani sarà utilizzato per distruggere un embrione umano? In caso di risposta affermativa, turiamoci il naso di fronte alle sgangherate docce gelate di Matteo Renzi, Belen Rodriguez e Gigi Buffon e doniamo, doniamo, doniamo.